



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Circolare
n. 3593/6043



GDAP-0251674-2011

PU-GDAP-1a00-23/06/2011-0251674-2011

e, p.c.

Ai Signori Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria

Ai Signori Direttori
degli Istituti Penitenziari

LORO SEDI

Al Signor Vice Capo Vicario del Dipartimento

Al Signor Vice Capo del Dipartimento

Ai Signori Direttori delle Direzioni Generali
del Dipartimento

Al Signor Direttore dell'Istituto
Superiore di Studi Penitenziari

Al Signor Presidente
del Consiglio Centrale di Disciplina

Ai Signori Direttori delle Scuole di
Formazione e Aggiornamento del
Corpo di polizia penitenziaria

Al Signor Direttore del
Centro Amministrativo "G. Altavista"

Ai Signori Direttori degli Uffici di Staff del
Capo del Dipartimento

Ai Signori Direttori dei Magazzini Vestiario

Al Signor Capo del Dipartimento della
Giustizia Minorile

LORO SEDI



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

OGGETTO: *Traduzioni a mezzo aereo con corrispondenza e reimpiego della scorta.-*

In ordine a quanto in oggetto, si osserva come a distanza di alcuni mesi dall'emanazione delle direttive di cui alla nota n. 0453318, datata 5.11.2010, di pari oggetto, continuano a pervenire documenti sindacali che denunciano un disagio del personale conseguente all' applicazione delle medesime direttive, il che impone di valutarne le ragioni, esplicitare alcune considerazioni ed impartire conseguenti direttive.

Delle circolari richiamate con la direttiva in questione (la n. 272656, del 17.7.1997 e la n. 255466 del 28.11.2000), la prima sul punto dei reimpieghi di traduzioni effettuate su strada (lett.c), detta norme inequivocabili che rimettono al caposcorta la determinazione finale sul reimpiego, sulla base della valutazione della piena efficienza fisica e psichica degli uomini che compongono la scorta; la medesima circolare del 1997 impone una cautela di notevole portata per le traduzioni su strada, quella di escludere il reimpiego delle scorte per le quali siano previste più di 9 ore di servizio consecutive con la presenza del detenuto a bordo, cautela posta ulteriormente a garanzia dei livelli di attenzione ed efficienza della scorta. Se questo è il fine delle disposizioni (e non può essere diversamente) anche l'altra circolare richiamata, quella del 2000, deve essere letta in funzione delle medesime finalità, cosicché si comprende l'eccezione introdotta (cioè l'obbligo del reimpiego) per le



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

traduzioni a lunga percorrenza che prevedano sosta con pernottamento e può comprendersi l'eccezione riferita alle traduzioni a mezzo aereo, purché – è da intendersi – queste ultime avvengano con modalità che continuino a garantire attenzione ed efficienza da parte della scorta; così non potrà considerarsi rientrante in tale previsione un servizio di traduzione che veda un significativo percorso su strada e poi un trasbordo su velivolo per una tratta aerea che finirà per connotare ancor più gravosamente il servizio (lo stesso Modello Organizzativo rammenta la particolare delicatezza dei momenti di trasbordo ed imbarco), servizio che in tal caso dovrà essere considerato quanto meno alla stessa stregua di uno che si è svolto solo su strada.

La traduzione a mezzo aereo per la quale può ritenersi coerente l'obbligo del reimpiego, quindi, non può che essere quella che non comporti significative tratte stradali a carico della stessa scorta ed *in limine* non v'è dubbio che debba prevalere la regola (cioè la valutazione determinante del caposcorta e l'applicazione della cautela che esclude il reimpiego quando il servizio con il detenuto si protragga oltre le 9 ore) e non l'eccezione, a garanzia della sicurezza degli uomini e del servizio.

Si ritiene pertanto che la direttiva del 5.11.2010 debba essere chiarita e reinterpretata nei termini che precedono.

Infine, si ritiene che debbano essere favoriti i riesami delle sanzioni disciplinari che abbiano trovato fondamento in interpretazioni difformi rispetto a quanto è stato chiarito, ferma restando la necessità di sanzionare i comportamenti,



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

del tutto eventuali, volti a creare artatamente i presupposti per invocare le norme di cautela e garanzia.

La Direzione Generale del Personale e della Formazione - Ufficio Quinto della Sicurezza e del Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti – seguirà particolarmente l'applicazione delle disposizioni concernenti i reimpieghi, riferendo a questo Ufficio, ai fini di ulteriori, eventuali correttivi.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Franco IONTA